



BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI 2017

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Madonna di Loreto (Cosenza)
Domenica 14 maggio 2017 ore 17,00*

*“Gli occhi di un animale hanno il potere
di parlare un grande linguaggio”
(Martin Buber, filosofo, teologo e pedagogista
austriaco naturalizzato israeliano)*

Canto iniziale: Laudato sii

*Laudato sii, o mio Signore, laudato sii, o mio Signore,
laudato sii, o mio Signore, laudato sii, o mio Signore!*

E per tutte le creature, per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento e per l'acqua e per il fuoco. *Laudato sii...*
Per sorella madre terra ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba, per i monti e per il mare. *Laudato sii...*
Perché il senso della vita è cantare e lodarti
e perché la nostra vita sia sempre una canzone. *Laudato sii...*
E per quelli che ora piangono e per quelli che ora soffrono
e per quelli che ora nascono e per quelli che ora muoiono. *Laudato sii...*
E per quelli che camminano e per quelli che ti lodano
e per quelli che ti aspettano e per quelli che ora cantano. *Laudato sii...*

Rito della benedizione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Dio, mirabile in tutte le sue opere, sia con tutti voi

E con il tuo spirito

Nel disegno di Dio Creatore, anche gli animali che popolano il cielo, la terra e il mare, partecipano alla vicenda umana. La provvidenza che abbraccia tutti gli esseri viventi, si avvale di questi preziosi e fedeli amici dell'uomo e della loro immagine per significare i doni della salvezza. Salvati dalle acque del diluvio per mezzo dell'arca, anche gli animali partecipano in qualche modo al patto di alleanza con Noè; l'agnello richiama l'immolazione pasquale e la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto; un grande pesce salva Giona dal naufragio; i corvi nutrono il profeta Elia; un cane è compagno di Tobia, gli animali con tutto il creato rientrano nel piano della salvezza universale del Signore Gesù. Invochiamo, dunque, la benedizione di Dio sopra queste creature e, rendendo grazie al Creatore che le ha poste al nostro servizio, chiediamo di poter camminare sempre nella sua legge e di non venire mai meno alla nostra dignità umana e cristiana.

Dal Vangelo di Giovanni (10,1-5)

In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo 8

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Preghiera dei fedeli

Dio ha creato l'uomo e lo ha posto sulla terra, perché esercitando il suo dominio su tutti gli animali celebri la gloria del suo Creatore.
Uniamoci al cantico delle creature e diciamo insieme:

Quanto sono grandi le tue opere, Signore!

Sii benedetto, Signore, che provvedi il cibo a ogni essere vivente. R.

Sii benedetto, Signore, che hai messo gli animali a servizio dell'uomo come aiuto nella fatica quotidiana. R.

Sii benedetto, Signore, che nei gigli dei campi e negli uccelli dell'aria ci hai dato un segno della tua bellezza e della tua provvidenza. R.

Sii benedetto, Signore, che per mezzo degli animali domestici ci doni sollievo e compagnia. R.

Padre nostro

Benedizione degli animali

O Dio, che tutto hai disposto con meravigliosa sapienza e all'uomo fatto a tua immagine hai conferito il dominio su tutte le creature, stendi la tua mano perché questi animali ci siano di aiuto e sollievo nelle nostre necessità: fa che in un armonioso rapporto con la creazione, impariamo a servire e amare Te sopra ogni cosa.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Conclusione

Dio, che ha creato gli animali della terra come aiuto e sostegno nella nostra vita terrena, ci protegga e ci custodisca sempre.

Amen

Racconto: L'ochetta Martina

Era giunto il grande momento: per ventinove giorni avevo covato nell'incubatrice le mie preziose uova di oca selvatica.

La mia prima ochetta selvatica era dunque venuta al mondo ed io attendevo che divenisse abbastanza robusta per poter ergere il capo e muovere alcuni passetti. La tesina inclinata, essa mi guardava con i suoi grossi occhi scuri. A lungo mi fissò l'ochetta, e quando io feci un movimento e pronunciai una parolina, quel minuscolo essere improvvisamente allentò la tensione e mi salutò: col collo ben teso e la nuca appiattita, pronunciò rapidamente il verso con cui le oche selvatiche esprimono i loro stati d'animo. Portai l'uccellino in giardino e la sistemai sotto il ventre della vecchia oca domestica bianca. Trascorsero pochi minuti e la mia ochetta selvatica sbucò fuori da sotto le tiepide piume e poi si allontanò singhiozzando. La povera piccina se ne stava lì tutta tesa, continuando a lamentarsi ad alta voce, a metà strada fra me e l'oca. Allora io feci un lieve movimento e subito il pianto si placò, la piccola mi venne incontro, ma io non avevo intenzione di fungere da madre oca. Allora presi la piccola e la ficcai nuovamente sotto il ventre della vecchia oca e me ne andai. Non avevo fatto dieci passi che la poveretta mi correva dietro disperatamente.

(da "L'anello di Re Salomone" di Lorenz Konrad)